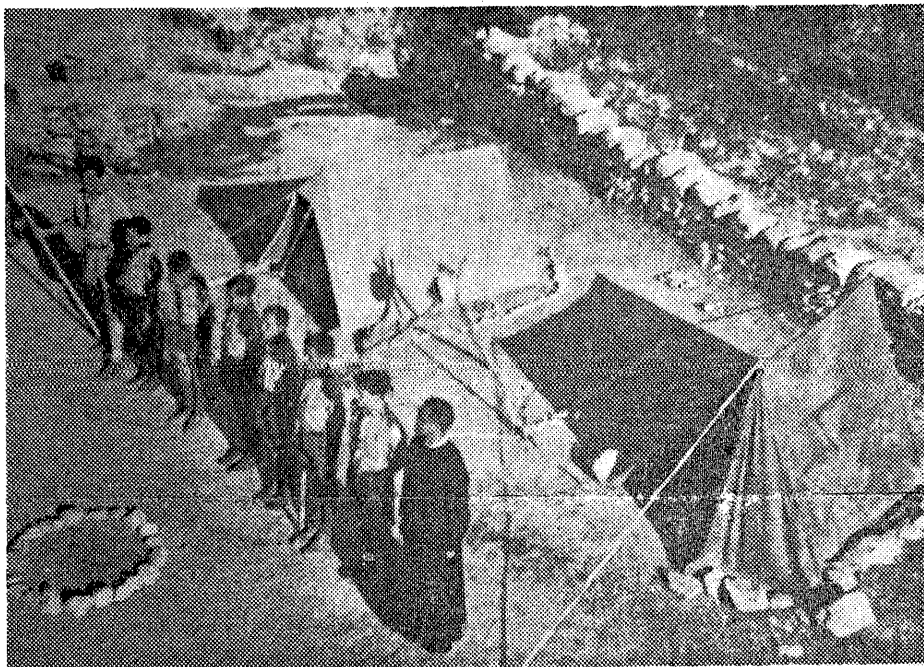


A MANFREDONIA**Concluso il campeggio estivo degli Esploratori Cattolici***Gli scouts hanno vissuto per quindici giorni sotto la tenda compiendo anche numerose gite ed escursioni in montagna*

Un particolare del campeggio dei boy-scouts di Manfredonia

MANFREDONIA, 29 agosto (M. D. S.) — Anche quest'anno, come gli altri anni, da quando l'A. S. C. I. (Ass. Scautistica Cattolica Italiana) è stata fondata a Manfredonia gli scouts hanno effettuato un campo estivo della durata di quindici giorni. Abilmente guidati nella direzione spirituale dell'Assistente Ecclesiastico sac. don Antonio D'Amico e in quella tecnica dal capo reparto Matteo Di Sabato e dal fratello di lui Onorino, in qualità di rover in servizio di capo gli

scouts Carpano Angelo, Rucci Beniamino, Bergantino Vincenzo, Di Vito Luigi, Cafiero Michele, Brunetti Michele e Di Vito Fedelio, hanno assaporato le gioie ed i vantaggi della vita all'aperto.

Con giochi, attività ed escursioni in montagna, in cui è stato messo alla prova lo spirito di risorsa e di abilità degli scouts, ragazzi come tanti altri, pieni di volontà, hanno donato tutto l'animo per la attuazione d'un solo principio: «Non perdersi mai».

In questi ultimi tempi, in

cui giovani d'ogni età credono di trovare l'unico scopo della vita nei piaceri del corpo, nei vizi, nei juke-box, ragazze ed altre simili mondanità, gli scouts di Manfredonia hanno dimostrato il contrario, come tanti altri esploratori fanno continuamente in ogni parte del mondo. Essi imparano a vedere Dio che tanti misconoscono ed insultano col peccato, nella natura, nelle stelle e del quieto e sano vivere nella più serena fratellanza, dividendo i giacigli, a volte un po' scomodi, ed i pasti preparati da mani inesperte. Nelle difficoltà, nello entusiasmo dei giochi gli «scouts» imparano ad essere qualcuno, a formarsi una personalità seguendo il loro motto «Estote Parati», per il domani. Nero e difficile pare presentarsi il futuro, ma agli occhi di chi sa vedere il Signore e sa fare «da sé», sempre con il sorriso sulle labbra, esso appare come una prova chiara e superabile come tante altre già superate. I genitori degli scouts che hanno visitato il campo sono rimasti soddisfatti congratolandosi con l'assistente ed i capi mentre tutti gli Esploratori sono ritornati a casa gioiosi e, se pur tinti dal nero delle pentole si sono ripromessi di dare tutto loro stessi per la continuazione dello spirito di fratellanza e della missione che essi hanno nel mondo come «Soldati della Pace».